IL GOVERNO E LA STAMPA

IL GOVERNO E LA STAMPA

La discussione poco fa compiutasi in Francia sulla facoltà di libera stampa, a chi và notando questo perpetuo e inane aggirarsi delle società moderne fra le esigenze *apparentemente* contrastanti dell'*ordine* e della *libertà,* suggerisce delle ben gravi considerazioni.

Vogliasi o nò, la stampa ha da essere principalissima fra tutte le forze fecondatrici della civiltà nostra, se adoperata da mani oneste e indirizzata a' veri suoi fini da spiriti retti ed intelligenti: come può esserne il dissolvente fatale, quando il *monopolio* di codesta forza poderosa e il predominio che la medesima è destinata ad esercitare, restasse a coloro che disennati o pervertiti dal furore di setta, guardano le società presenti come un nemico che sia da distruggere — non come un soffrente che si possa e debba proficuamente e affettuosamente curare.

In un paese ordinato a governo rappresentativo, il diritto di stampa non può senza danno e senza logica contradizione assoggettarsi a regolamenti e prescrizioni vincolatrici. Impedire a un solo fra i cittadini la facoltà di ascendere codesta tribuna de'popoli liberi, è denaturare fondamentalmente quel regime pubblico che nello spontaneo ed operoso concorso di tutti i membri della convivenza, deve trovare le condizioni della sua forza e della sua vita normale.

Per altro lato è indissimulabile, che se l'azione di una mala stampa trascendesse a perfide insinuazioni e predicazioni: — se codesta forza fosse adoperata per demolire insidiosamente, non per sostenere e perfezionare il sociale edifizio: — il potere pubblico avrebbe *il debito* di provvedere alla difesa della società, e di ostare al danno che le preparassero quelle malefiche propinazioni di una dottrina avvelenata e avvelenatrice.

Come pertanto mantenere incolume il diritto pubblico dello Stato, in questo apparente collidersi della facoltà di libera promulgazione del pensiero individuale, e del diritto che alla società appartiene di essere difesa potentemente contro l' abuso della consentita facoltà?

Cauzioni preventive: — sanzioni penali, procedimenti straordinarj ed eccezionali: — furono finquì i modi prescelti onde provvedere alla pubblica difesa, in una materia così delicata ed interessante. Alla istituzione di un vero Monitore politico, mai si è pensato: — come se, trattandosi di frapporre ostacolo al corrompimento della *opinione*, meno valesse la piena e sollecita dimostrazione della malizia o della stoltezza delle divulgate scritture,

che non un sistema odioso ed eccezionale, il quale talvolta converte in seggio di onoranza pubblica il banco dell'accusato, e il condannato trasmuta agli occhi del volgo ignorante quasi in un martire della libertà. — Come se, pe' già fatti esperimenti da lunga pezza non sia dimostrato, che in fatto di stampa il danno e il pericolo stà principalmente nella diuturna azione sua pervertitrice; — tanto latente però ed impercettibile, da non potersi il più delle volte agevolmente constatare, e tanto meno incriminare e punire!

La giornaliera azione della *mala* stampa, con non altro puossi utilmente e costituzionalmente combattere e temperare, che coll' antidoto suo naturale, LOR BUONA STAMPA. — Opponga il Governo dal canto suo la verità schietta alla menzogna: — le sane ed oneste, alle dottrine false e pervertitrici: — *diffonda ampiamente* in mezzo al popolo codeste pubblicazioni; ed io sono convinto, che il buon senso del paese farà giustizia de'falsi profeti, e li condannerà al disprezzo o all'aborrimento pubblico. Allora, ma allora soltanto, contro gli ostinati dispregiatori del giudizio reso dalla illuminata pubblica opinione, sarà opportuna e proficua l'applicazione delle penalità sancite dalla legge; la quale per tal modo, sarà veramente ministra della volontà generale.

Noi presentemente siamo ben lontani per molti rispetti, da queste che io reputo *normali* condizioni del regime rappresentativo. Lo stato eccezionale sotto del quale mantiensi la facoltà di libera stampa, dispensano in parte chi regge la cosa pubblica dal predetto ufficio di *indiretta* tutela: non lo affrancano però, secondo a me sembra, dal prima-

rio debito di ogni governo, vo' dire la preparazione e l'avviamento graduale del paese a quell'avvenire, che gli è guarentito dalla operata spontanea ristaurazione del Principato civile e costituzionale.

Or l'adempimento di codesto ufficio doventa una *necessità*, appena attivato l'ordinamento municipale: — trovandosi allora il Governo a fronte di una autorità nuova ed elettiva, essenzialmente dominata dalla preoccupazione di quelli interessi *di località*, ai quali è pur forza che il più delle volte prevalga il bene *generale*.

Sotto questo punto di vista considerato il da farsi, prego che venga presa in considerazione la proposta seguente:

I. *A contare dal dì . . . . . sarà pubblicato in Firenze a spese e cura del Governo un foglio quotidiano, col titolo di* Gazzetta di Stato.

II. *Questo giornale conterrà: — gli atti del Governo, le rettificazioni officiali, l'analisi dei dibattimenti parlamentarii, il resoconto sommario delle riunioni dei pubblici istituti di scienze, lettere ed arti; non che degli articoli d'insegnamento generale su la politica, l'industria, l'agricoltura, il commercio, le scienze e le arti: Di più, un' Appendice di notizie diverse.*

III. *I principali articoli estratti da questo giornale, saranno riprodotti a parte; perchè se ne faccia la affissione o distribuzione nei comuni dello Stato, tutte le volte che il Governo lo reputi conveniente.*

IV. *Questo Giornale sarà rilasciato mensualmente, al prezzo di . . .* (minimo) *per tutto lo Stato*:

e al prezzo di . . . (minimo) *per ciaschedun numero.*

V. *Della* Gazzetta di Stato *saranno indirizzate a tutti i consigli Municipali tante copie, quanti sono i Consiglieri Municipali e loro supplenti, per la metà del prezzo come sopra stabilito.*

VI. *Presso il Ministero della pubblica istruzione, sarà stabilita la* Direzione della Gazzetta di Stato.

VII. *Una commissione composta di dodici Membri; quattro dei quali tratti dal Senato, quattro dal Consiglio Generale, e quattro dalla R. Società Economico-Agraria dei Georgofili, sarà incaricata di sorvegliare l' andamento della* Gazzetta di Stato, *di concerto col direttore nominato dal Governo.*

Firenze, 4 Febbrajo 1850.

P.***